

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 3 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
in abbonamento a domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

Le spese di posta di più.
 INSEZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testina.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati L. 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli Abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Padova, 19 aprile.

Ciò che rende meno facili e meno improntate della dovuta franchezza le trattative aperte a Parigi tra il sig. Frère-Orban e il gabinetto francese, è il vedere che per parte dell'incaricato belga si ritenga come una minaccia all'autonomia del Belgio l'esercizio di una linea ferroviaria in mano della Compagnia dell'Est, mentre al momento attuale quattro linee sono esercitate dalla Compagnia francese del Nord, senza che per questo il gabinetto di Bruxelles vi abbia mai scorto un pericolo. È in questi termini che la *France* pone la questione, ed è pure secondata ne' suoi apprezzamenti dalla *Patrie*.

Ora che la Camera Inglese ha respinto l'emendamento Disraeli, la legge sull'abolizione della Chiesa d'Irlanda può dirsi un fatto compiuto. Così l'Inghilterra sarebbe finalmente riuscita a quella separazione della Chiesa dallo Stato, che dovrebbe costituire quanto prima una delle basi fondamentali di tutta la Società Europea.

I giornali inglesi lodano in coro la lettera di Napoleone III, perfino gli organi di quel partito tory, che fu il più terribile ed accerrimo nemico del primo Impero. Al contrario di certi organi dell'opposizione francese, i quali dall'atto, la cui magnanimità non possono negare, dell'Imperatore, prendono argomento per attaccarla politica che intende stanziare, dicono essi, una forte somma in favore dei difensori del suolo nazionale, mentre nega una somma di 250,000 franchi di più per gl'insegnanti delle scuole elementari. Sono attacchi che non trovano eco in un paese, dove la premura del governo imperiale per l'istruzione pubblica è troppo conosciuta.

La confusione dei partiti e l'ardore delle speranze crescono nella Spagna, dove l'urgenza di un pronto provvedimento si fa sempre più manifesta. Se un potere forte ed energico avesse prima d'ora saputo dominare la situazione non v'ha dubbio che le mene settarie di pretendenti, e di ogni sorta di agitatori sarebbero abortite, né avrebbero trovato appoggio nella massa delle popolazioni; ma dacchè queste soni vedute in certo modo abbandonate, stava nell'ordine naturale delle cose che si gettassero in braccio ai primi venuti. È perciò che gl'isabellisti non sono del tutto sfiduciati, e anzi contano sull'appoggio delle Cortes per la candidatura del principe delle Asturie. Intanto da Cuba continuano ad arrivare le più allarmanti notizie, e si fa sempre più manifesta l'avidità degli Stati Uniti su quell'isola. Le corrispondenze madrilene accennano ad una dittatura come rimedio estremo. Ma chi ne sarà rivestito? Primo od Espartero?

Anche in Portogallo le difficoltà si ac-

crescono, tanto più che le cause dell'agitazione vi sono tanto pericolose quanto meno definite.

L'Italia non può a meno di guardare con interesse agli avvenimenti del Portogallo, attesi anche i legami che corrono fra le Case regnanti dei due paesi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 18 aprile.

Ieri furono fatti i funerali, con accompagnamento di ministri, senatori, deputati e moltissimi cittadini, del compianto marchese Alfieri. La famiglia e gli amici avevano chiesto al Governo di poter trasportare la salma a Govone per seppellirla in chiesa, ma il ministero, che aveva rifiutato lo stesso privilegio pel vescovo di Livorno, per il quale aveva sollecitato il democratico Guerrazzi in nome proprio e in nome del municipio, non potè consentire; e probabilmente la sepoltura si farà in una cappella di famiglia. Del resto è notevole l'insistenza di cui si hanno molti esempi in questi tempi per ottenere il permesso di sepolture privilegiate come se un monumento nel camposanto comune non fosse sufficiente ed anzi più desiderabile distinzione.

Il partito di destra nella nostra Camera comincia ad organizzarsi ed anche questo è buon segno. Quando il partito liberale crede di non aver nemici da combattere nelle questioni più importanti, si culla nella sicurezza della riuscita, e si divide in frazioncelle; mentre l'aver di fronte un partito di estrema destra lo riunisce, lo rende compatto, lo sveglia a tutelare i principii della libertà. La discussione per abolire l'esenzione dei chierici dalla leva ci ha dato una prova della costituzione di una destra, che non possiamo dire clericale, ma che nelle questioni religiose minaccia di votare più separatamente di prima, e di fare propositi. Del resto avrebbe torto chi volesse chiamar clericale il Lamarmora per il suo discorso in favore dei chierici; egli sente assai poco la disciplina dei partiti politici, e qualunque sia la sua opinione in questa questione, egli è uomo capace di separarsi da coloro che oggi voteranno con lui in un'altra questione d'interesse clericale.

Il *Diritto* alcuni mesi fa tempesta ogni giorno sulla riforma amministrativa, e minacciava di fare opposizione decisa al ministero, se non fossero state adottate le sue proposte. Oggi esso comincia la stessa crociata sul piano finanziario, quasi per aprirsi la via a separarsi dalla maggioranza, del che oramai nessuno dubita più. Vedremo se nuovi amici si accosteranno al ministero per compensarlo di questa scissura, o se anche senza nuove adesioni, il ministero, come credo, potrà far senza dell'appoggio troppo esigente del terzo partito.

È dubbio se domani o dopodomani avrà luogo l'esposizione finanziaria; stando a una notizia del *Diritto* vi si opporrebbe la rottura avvenuta in questi giorni delle trattative, che si credevano già concluse, per un'operazione sui beni ecclesiastici. Rimarrebbe quindi il solo accordo colla Banca Nazionale di una garanzia di 100 milioni per la gestione delle Tesorerie. P

Seguito della relazione ministeriale che precede il progetto di legge sul riordinamento dell'esercito:

Ciò posto, accennerò brevemente le ragioni della durata dell'obbligo di servizio e della ferma sotto le armi che propongo.

In quanto alla durata dell'obbligo di servizio, ovverosia al tempo in cui il cittadino è obbligato a militare per il paese, essa è quasi la stessa che vi era proposta nel primo progetto, e non eccede in realtà che di sei mesi quella stabilita dall'attuale legge sul reclutamento.

È quasi la stessa del primo progetto, attesochè quivi l'obbligo al servizio per la 1ª categoria era proposto di 11 anni, dei quali 8 nei corpi dell'esercito attivo e 3 nei presidiari; ma non doveva decorrere che dal 1º del luglio successivo all'assenteo d'ogni classe, cioè 3 o 4 mesi dopo l'arrivo al corpo. Mi parve invece più razionale e netto che l'obbligo al servizio si facesse principiare dal 1º luglio dell'anno dell'estrazione a sorte, comechè da quel momento i giovani siano veramente soggetti al servizio militare e a disposizione del Governo, quando occorresse di anticipare di qualche tempo la venuta del contingente sotto le armi. E siccome normalmente la venuta del contingente sotto le armi deve effettuarsi nel dicembre o nel gennaio e non più tardi sia per riguardo alle convenienze delle popolazioni, sia rapporto a quelle dell'istruzione dei corpi dell'esercito, ne conseguì che la durata dell'obbligo al servizio, che io vi propongo, è nel fondo di 11 anni e 6 mesi.

Essa non eccede quindi evidentemente che di soli 6 mesi la durata prescritta dalla vigente legge. Ma per ampio compenso degli individui, negli ultimi tre anni di servizio, essi più non appartengono che a corpi di riserva, che sicuramente non sono esposti ad aver la vita così dura ed arrischiata come quelli di prima linea. Oltre a ciò la ferma sotto le armi da 5 anni si ridurrebbe a 4, notevolissimo vantaggio e per gli individui e per la popolazione intera.

Con questo lieve aumento nell'obbligo al servizio per la 1ª categoria e, analogamente per la 2ª e con far cominciare l'obbligo stesso invariabilmente dal 1º luglio dell'anno dell'estrazione a sorte d'ogni classe, oltre ad una necessaria regolarità nella successività delle varie classi nel servizio, si procurerà l'importantissimo vantaggio che se la guerra venisse a scoppiare nella primavera, come d'ordinario succede, si avrebbero per l'esercito attivo nove classi di 1ª categoria, otto delle quali perfettamente istruite, attesochè la più giovane di queste avrebbe già un anno e più di permanenza sotto le armi; e si avrebbero altresì sei classi di 2ª categoria, cinque delle quali già fornite della relativa istruzione. Questo stesso principio fu adottato nella legge francese 1 febbraio 1868; e non mi pare che la sua convenienza abbisogni di altri argomenti per essere spiegata.

Relativamente alla ferma sotto le armi della 1ª categoria mi sono indotto a proporla di 4 anni, cioè meno un anno di ciò che sia attualmente nella legge, tuttochè in questa proposta io dubiti di aver consenzienti non pochi autorevoli pareri dell'esercito; e ne è prova il primo progetto che vi fu presentato ove la ferma vi era conservata di 5 anni, ed anzi portata a 6 per la cavalleria.

Io credo che 4 anni siano sufficienti a formare abbastanza bene il soldato di qualunque arma, quello eccettuato di cavalleria. Ma sono anche più convinto che meno di 4 anni non basterebbero per darci dei soldati completamente istruiti, fatti alla vita militare, alle sue esigenze, ai suoi disagi e alle sue fatiche come deve essere indispensabilmente il nerbo dell'esercito combattente. Potrà col tempo di-

venir possibile di ridurre questa ferma a 3 soli anni; ma prima bisogna che il livello della pubblica istruzione si alzi maggiormente nelle nostre campagne, bisogna che più profondamente si compenetri in tutte quante le popolazioni delle nostre provincie lo spirito militare, il sentimento del dovere che ha ogni cittadino di concorrere nella difesa dei diritti e nell'onore della patria; bisognerebbe che l'esercito non avesse altra occupazione tranne la propria istruzione; o bisognerebbe almeno che si potesse applicare presso di noi il sistema territoriale prussiano od anche soltanto l'austriaco, per il quale i reggimenti sono reclutati permanentemente in determinate provincie e i corpi d'esercito stanno quasi in permanenza nella contrada ove sono reclutati. Ma l'applicazione di cosiffatto sistema non è ancora per noi conveniente e possibile sotto al rapporto politico e lo diverrà soltanto col tempo, al che ci preparerò per lo appunto l'ordinamento dell'esercito di riserva, come propongo.

Per la cavalleria non ho potuto proporvi una diminuzione nella permanenza sotto le armi, giacchè come è noto a tutti per questa arma si esige un apprendimento più lungo e più difficile, e tanto più presso noi, ove non abbondano, come in alcun altro paese, gli uomini da prescegliersi per le varie specie di questa arma, quelli cioè abituati di buon'ora al cavallo e che vi hanno quindi gusto e propensione. Per formare un soldato di cavalleria, tale che possa entrare in campagna, ci vuole più di un anno di continuata e ben intesa istruzione; tanto più in oggi, quando il servizio della cavalleria in guerra è divenuto assai più difficile, e richiede nel cavaliere un'istruzione ed una educazione assai più estese e sicure che nel passato.

Il soldato destinato alla cavalleria verrebbe compensato dell'anno di più di permanenza sotto le armi, con due anni di meno nella durata dell'obbligo militare; e mi pare sia sufficiente ed equo compenso quello di essere svincolato dal servizio militare due anni prima, oltrechè negli ultimi due anni egli più non sarebbe adoperato che nei servigi di traino.

Concreterò ora succintamente gli effetti, sulla forza dell'esercito, di queste modificazioni che propongo all'attuale legge sul reclutamento. (Continua)

Dall'esame del resoconto ufficiale sulla seduta del 14 corr. alla Camera dei Deputati, dove si discuteva il bilancio dei lavori pubblici, desumiamo la rettifica di una cifra, che al pari di altri giornali di Firenze abbiamo erroneamente riportata.

Ciò si riferisce al discorso dell'onorevole Breda, il quale, in risposta ai calcoli inesatti dell'onor. Monti, citava la cifra dell'Allegato D in it. lire 2,004, 636, e non già in it. lire 204,636, come appariva dal nostro resoconto parlamentare.

Togliamo dalla *Perseveranza* la seguente: All'on. G. Ferrari, deputato al Parlamento. Gentilissimo signore,

In un giornale di Milano, il cui nome mi pesa di scrivere, ma ch'ella conosca, è stata pubblicata, son tre giorni, una lettera da Firenze che leggo soltanto ora. Da ogni parte mi s'assicura, che questa lettera è sua, e a me, davvero, da tutti gl'indizi parrebbe sua. Mi preme, dunque, di dichiararle che, in fuori del nudo e legittimo fatto che io appartenga al Consiglio superiore e alla Giunta esaminatrice, tutto l'altro ch'ella vi scrive di me, è falso; come avrebbe potuto facilmente informarsene interrogando i tre ultimi

ministri d'istruzione pubblica, e per il Nattoli, ch'è morto, il segretario generale di lui. Che se per caso strano quella lettera non fosse sua, le relazioni di lei col giornale nel quale è apparsa mi danno diritto di sceglierla a mio interprete presso chi l'ha scritta, e incaricarla di dirgli, da parte mia, ch'egli ha asserito il falso in cosa, in cui gli era non solo possibile ma facile di sapere il vero: il quale atto, ella non ha bisogno di sapere da me che nome meriti.

Mi creda

Tutto suo
R. BONCHI.

L'*International* dopo aver annunciato la partenza da Parigi del sig. Visconti Venosta dice che ha buon diritto di supporre ch'esso abbia portato seco la formale promessa dello sgombramento delle truppe francesi dal territorio pontificio, subito dopo le elezioni.

Lasciamo all'*International* tutta la responsabilità di queste informazioni.

Ecco in qual modo il corrispondente romano dell'*Unità cattolica* riassume il discorso pronunciato da Pio IX il 14 aprile e indirizzato alle deputazioni della Società della gioventù cattolica d'Italia ed al rappresentante dell'*Unità cattolica* stessa:

Una felice dimenticanza mi dà oggi materia di rispondere alle vostre felicitazioni. Sì, risponderò particolarmente, singolarmente all'Italia.

Son quasi due mesi che una numerosa deputazione mi si presentò, ed era una collezione di tutte le nazioni europee, americane e di quasi tutto il mondo. Io risposi loro; ma era mia intenzione di nominare particolarmente l'Italia ma in tanto numero di rappresentanti la memoria non mi assistè a farlo. Fu forse una felice dimenticanza, la quale mi dà oggi ragione di parlare alla sola Italia.

Vidi allora nella mia fantasia il mondo dalle spiagge di Portogallo bagnate dalle onde dell'Oceano e terminai alle regioni orientali; e mi dimenticai del piede che sostiene il mondo e del candelabro che lo illumina! Ricordai i santi che proteggono regni e provincie; e come dimenticar l'Italia piena di tanti santi e pontefici e martiri? Come poter dimenticare un S. Carlo di Milano, un San Geminiano di Modena, un S. Petronio di Bologna, un S. Marco di Venezia, un S. Cascaiano d'Imola, una S. Caterina da Siena, un S. Gennaro di Napoli, una S. Rosalia da Palermo, e tanti altri che sono l'onore ed il sostegno d'Italia e custodiscono il deposito della fede?

E come non dovrebbe essere benedetta l'Italia? Sì, lo deve per quei milioni e milioni di cattolici che la riempiono. Io dunque benedico quasi tutta l'Italia, perchè quasi tutta è cattolica. Ma, come potrei benedire quelli che non hanno fede e che mirano alla ruina della fede e della società? Ah! non posso benedirli; ma se non possono esser l'oggetto delle mie benedizioni, saranno l'oggetto delle mie preghiere. Se non posso amarli come figli e fedeli, li amerò come sventurati ed infelici, e per amore di Gesù Cristo che, morendo sulla croce e mirando i suoi nemici, gridò al suo Padre divino: *Padre perdonate loro*.

Dunque, miei cari giovani, io sono con voi, e voi siete con me. Dobbiamo combattere contro l'errore, presentarci ai nemici, e procurare di metter fuori dal loro cuore il veleno e preservarne quelli che ne sono ancora illesi. Dobbiamo ancora abbracciare e trarre alla causa di Dio quelli che non sono ancora abbastanza decisi pel bene e pel vero. Sì, io sono con voi.

Ricordo che un santo pontefice, S. Sisto, essendo trascinato al martirio, incontrò un giovane che lo aveva amato sempre, e sempre gli era stato compagno nei ministeri santi e nell'esercizio della virtù. Questo giovane, vedendo il santo pontefice tratto al martirio gridò: Padre! e dove andate senza il figlio? Come.... non vi sono compagno nell'afflizione, al patibolo, alla morte? Così a me pare che avvenga; mi par d'essere in mezzo a tanti giovani che mi dicono: noi vi accompagneremo al combattimento, alla lotta, ai trionfi, e staremo ai vostri fianchi.

Oh camminiamo tutti e preghiamo Dio pel dono il più importante che è quello della santa perseveranza nella grande impresa. Sì, perseverate in questi sensi, ed entrando nelle patrie vostre, ai vostri focolari, dite loro quello che ho detto a voi e che voi avete detto a me. E son certo che con voi si moltiplicheranno i difensori della verità.

Benedico dunque la Penisola, la quale sarà di nuovo un centro di salute e di vita al mondo.

Vi benedico in nome dell'Eterno Padre che v'infonda coraggio e forza. Vi benedico in nome dell'Eterno Figlio che vi dia sapienza; vi benedico in nome dello Spirito Santo che è carità, e con questa carità preghiamo per la conversione degli empi e per la perseveranza dei buoni.

Benedictio Dei omnipotentis, ec., ec.

A queste parole del Pontefice la *Nazione* fa seguire queste considerazioni:

Il vecchio pontefice, cui Dio accorda così lunga vita forse per dargli tempo di profitare degli alti insegnamenti che discendono dalle cose di quaggiù mosse e dirette dalla sapiente mano di Chi tutto può ciò che vuole, e di Chi vuole tutto ciò che contribuisce al bene ed al progresso materiale e morale del mondo, non ha ancora nulla imparato dalle severe lezioni che il divino maestro ha saputo dargli in vent'anni pieni d'avvenimenti eloquentissimi e di fatti memorandi. Cieco, egli non ha veduto la luce della libertà, e sogna i tempi dell'oscurantismo e delle tenebre della superstizione; sordo, egli non ha sentito la voce di un gran popolo che ha rotte le secolari catene, e il grido dell'umanità che si incammina a' suoi alti destini, in nome di quel Dio di pace e di misericordia che ruppe i ceppi a tutte le schiavitù e fondò il suo regno sulla concordia, sull'amore e sulla ragione.

Noi curviamo la fronte sotto la sua mano benedicente. La benedizione di un vecchio non può portare sventura alla giovine Italia. E vorremmo che prima di scendere nel sepolcro, il vicario di Cristo tornasse a' miti consigli, e a' liberali sentimenti con cui inaugurò il suo evangelico ministero, vorremmo che riprendesse il suo sacro apostolato di pace, che allontanasse da sé le armi mercenarie strumento d'oppressione e di tirannia, che facesse mondo di sangue il suo trono terreno vacillante e minacciante rovina, perchè gl'italiani a loro volta perdonassero a' lunghi suoi errori, e la benedizione de' popoli scendesse su' suoi bianchi capelli e lo accompagnasse alle porte dell'eternità.

CRONACA VENETA

VENEZIA — Il Consiglio provinciale di Venezia ha ieri adottato la promulgazione del sussidio per la navigazione orientale per altri sei mesi.

(La Stampa)

— Sappiamo che il Consiglio provinciale di Venezia nella tornata di Sabato passato, ha stanziato alcuni ragguardevoli assegni al nostro Istituto dei Ciechi, ed alla Scuola Normale maschile di Padova.

Facciamo plauso a questa deliberazione dalla quale si ravvisa come sia sempre saldo il vincolo che annoda fra loro le nostre provincie, e come Venezia risponda degnamente ai sussidii che in varie occasioni ha richiesto dalla nostra città.

UDINE. — Dinanzi al Tribunale d' Udine aveva luogo, nel 17 and., un terzo dibattimento contro il gerente del giornale *Il Giovine Friuli*. La presidenza era affidata al cons. Albricci; il pubblico Ministero era rappresentato dall'aggiunto dott. Cappellini; al banco della difesa sedevano gli avvocati Antonio Billia di Milano, Massimiliano Valvasone e Teodorico Vatri di Udine, i quali cessero la parola al primo.

L'oratore dell'accusa con sobria, franca e legale parola sostenne con vittoria il suo assunto, perchè il gerente predetto, ad onta d'una brillantissima arringa del dott. Billia, fu condannato a due anni di carcere e 4000 lire di multa, siccome colpevole dei reati previsti dagli art. 13, 14, 19 della legge sulla stampa.

(Gazz. di Venezia)

ROVIGO. — Finalmente vediamo scorrere le acque nel letto del nostro fiumicello.

L'Autorità provinciale fece bene a prendere una simile determinazione, come pure farà bene se alternerà, facendo chiudere ed aprire a ripresa, poichè è l'unico modo per conciliare gli interessi dei possidenti e quello della igiene.

(La Voce del Polesine)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Siamo informati che S. M. il Re partirà oggi (18) alle 12 1/2 pom. alla volta di Napoli, prendendo la via di Bologna, Ancona e Foggia.

(Opinione)

— Il granduca Vladimiro di Russia, proveniente da Roma, giunse ieri mattina (16) a Firenze.

(Gazz. d'Italia)

SIENA. — Il *Libero Cittadino* del 18 scrive:

Alle 12 1/2 della notte del dì 13 al 14 corr. fu avvertito qui in Siena e luoghi circovicini un terremoto se non di una intensità straordinaria, di una durata però non indifferente.

BOLOGNA. — La Commissione dei dottori e laureandi in legge per chiedere alla Camera delle modificazioni al progetto di legge sulle professioni forensi, ha tenuto una seduta nella quale fu data comunicazione di molte adesioni giunte da varie città d'Italia, e fu deliberato di formulare la petizione al Parlamento, in base delle già prese decisioni.

(Partito Nazionale)

— In una passeggiata militare che fecero ieri i granatieri qui di stazione venne provato il *Carro cucina* d'invenzione dei signori In-viti e Calzoni; e l'esperimento riuscì benissimo.

(Part. Naz.)

CUNEO. — Da qualche tempo si osserva un transito di bestiame per la Francia maggiore di quello che in questa stagione si osservava l'anno scorso.

(Sentinella delle Alpi)

BERGAMO. — Nella mattina del 17 è morto il deputato Gabriele Camozzi, uno dei cittadini più benemeriti della causa d'Italia, per la quale non risparmiò sacrifici della sua persona e delle sue sostanze fino dall'epoca del 1848.

RAVENNA. — Il Reggente la Prefettura della Provincia di Ravenna veduta la legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche

Volendo provvedere al buon governo delle strade, ed alla sicurezza dei passeggeri

Determina

1. Tutte le siepi costeggianti le strade nazionali e provinciali esistenti nel territorio di questa provincia, quando non si trovino a distanza di tre metri almeno dal ciglio delle strade stesse, non potranno tenersi ad un'altezza superiore ad un metro e centimetri cinquanta.

2. I proprietari, conduttori o coloni dei fondi sui quali a distanza minore della suindicata si trovassero siepi eccedenti in altezza metri 1 50 dovranno, entro il mese ora in corso, ridurle a quest'ultima misura.

3. Dal giorno 1° del mese di maggio p. v. si provvederà di ufficio, ed a totale spesa dei contravventori, a che siano ridotte al limite stabilito nei due articoli precedenti tutte le siepi che si troveranno in altezza esuberante.

Ravenna, 14 aprile 1869.

Il Reggente

C. ESCOFFIER.

(Ravennate)

NAPOLI. — S. A. R. il duca d'Aosta, che l'anno scorso aveva sottoscritto alla prima spedizione artica tedesca, ha voluto anche in quest'anno aiutare detta impresa con una offerta di lire 400 che ha inviate al presidente della Società geografica italiana perchè vengano da lui rimesse al signor Petermann in Gotha.

(Giorn. di Napoli)

— Abbiamo avuto sott'occhio una petizione di 110 maestri elementari redatta precisamente nel senso, anzi colle stesse parole di quella che già stampavamo nelle nostre colonne qualche tempo fa.

Vi si domanda che il governo, o di proprio moto o per mezzo delle province e dei comuni, rialzi la condizione, tanto depressa e meschina, de' nostri insegnanti delle primarie.

(Idem)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — I rapporti fra il signor Frère e il governo francese continuano ad essere eccellenti, e il riavvicinamento operatosi fra i due paesi è a quest'ora un fatto avventuroso.

— La *Presse* di Vienna ha il seguente telegramma da Marsiglia in data 15 corr.: Il conte e la contessa di Girgenti si sono imbarcati oggi per Roma.

BELGIO. — In Mons gli operai si sono messi in sciopero. Non avvennero ancora scene di sangue. La truppa fu inviata a quella volta.

BOMBAY, 27 marzo. — In Herat e Ferah è scoppiato il cholera.

RUMELIA, 15. — La società Nicolits ottenne dal governo ungherese la concessione di una linea ferroviaria da K'kinda a Belgrado.

DANIMARCA. — Le isole danesi di San Tommaso e S. Jean furono vendute agli Stati Uniti per 10 milioni di talleri.

SPAGNA. — Secondo le ultime notizie da Cuba, l'isola sarebbe perduta per la Spagna.

BELGIO. — Si parla di una crisi ministeriale.

VÜRTEMBERG. — E' smentita la notizia di una nuova organizzazione militare degli Stati del sud preparata dalla Prussia.

RUSSIA. — Viene nuovamente annunciato il prossimo matrimonio della granduchessa Maria di Russia col Re di Baviera.

GIAPPONE. — Il governatore giapponese di Osaka fu assassinato.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 16 aprile.

Presidenza Restelli vice-presid.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Presidente deplora con sentite espressioni la dolorosa perdita del marchese Alfieri di Sostegno, senatore del regno, rammentando gli eminenti servigi da lui resi al paese. Venne incaricata una commissione di accompagnare all'ultima dimora la sua spoglia mortale.

Seguito della discussione del progetto di legge sull'abolizione del privilegio di esenzione dei chierici dalla leva.

Massari e Salvago combattono il progetto, il primo come inopportuno, il secondo perchè lo crede contrario alla pace delle coscienze.

Macchi lo sostiene e ribatte le argomentazioni dell'on. Salvago.

Bertolè-Viale (ministro) fa la storia del progetto e risponde ai vari oppositori. Dice che il numero dei preti in Italia, malgrado la legge in vigore, supera quelle della Francia, della Spagna e del Belgio. Le domande dei vescovi generano abusi perchè chiedono 1700 dispense quando non avrebbero diritto che a 1000. Confida che le leggi di giustizia e d'eguaglianza per tutte le classi della Società, anche ora trionferanno.

Civinini difende il progetto; osserva come non sia opportuno sollevare la questione religiosa per combatterlo; deplora che si abbia invocato il Papato come sostegno dell'unità nazionale, esso che lo fa da secoli la guerra più accanita.

Conti oppugna il progetto, che ravvisa contrario alla libertà delle vocazioni più elevate, invocando i principii della giustizia e del diritto.

La seduta è sciolta alle 6 1/2.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

La Giunta Municipale di Padova pubblica il seguente avviso:

Le liste elettorali amministrative e della Camera di Commercio ed Arti, compilate e rivedute dalla Giunta Municipale, verranno a termini di legge depositate ed esposte nell'Ufficio della Divisione I. Municipale dal giorno 18 fino a tutto il giorno 25 del corr. mese di Aprile. Ognuno durante questo termine potrà esaminarle e presentare all'Amministrazione Comunale quei richiami, che crederà di suo interesse.

Padova li 18 Aprile 1869

Il Sindaco

A. MENECHINI.

Il Segretario

P. BASSI.

Guardia Nazionale. — Ordine del giorno — 19 Aprile 1869 — Stante il cattivo tempo di ieri non potè aver luogo la 4.ª lezione del tiro al bersaglio pel 2.º Battaglione.

Il sottoscritto previene a tal uopo che detta lezione debba esser fatta domani 20 corr.

Il Colonello

A. FACCANONI.

Associazione Universitaria. In occasione della prossima ricorrenza del quarto centenario di Macchiavelli il Comitato aveva concepita l'idea di farsi promotore di una pubblica commemorazione; ma prevenuto dai signori Gueltrini-Marca-Marin-Podrecca-Spongia-Zardo credette opportuno di desistere da ogni iniziativa associandosi ai sunominati signori, i quali accolsero a formar parte della commissione promotrice il Comitato presidente l'Associazione Universitaria.

Padova 19 Aprile 1869.

Il Comitato

Ci facciamo premura di pubblicare la seguente:

Preg. Signore

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la S. V. che la *Sala di Scherma* situata in Via S. Giovanni al Civico N. 1866 col giorno 20

corrente viene traslocata in Via Strà - Maggiore al Civico N. 691 Palazzo Olivieri.

FEDERICO CESARANO
MAESTRO DI SCHERMA

Siamo pregati d'inserire la seguente:
Ieri sera assistemmo all'Accademia di scherma e ginnastica data dal sig. Maestro Cecchetti. I movimenti di ginnastica furono eseguiti con precisione ed esattezza. Gli assalti di sciabola e canna inglese riescono brillanti, e fecero risaltare il bel metodo di scuola dell'abile Maestro, il quale merita lode per l'amore e la pazienza con cui istruisce i suoi allievi.

EMILIO BEDENDO.

Un altro! — Come dopo la pioggia crescono i funghi, da poco in qua si moltiplicano in Padova i corrispondenti ai giornali di altre provincie che rompono una lancia: contro chi? Contro di noi, a cui di giorno in giorno predicano la morte per inanizione. Lasciateci morire in pace che il diavolo vi porti: non è poi carità cristiana invidiarci perfino gli spasimi dell'agonia.

Più grazioso di tutti è quello della *Sveglia di Vicenza*, non meno fecondo degli altri che scrivendo da una città come Padova non sanno trovare altri argomenti, che quelli fritti e rifritti da noi stessi, e chudono sempre, come un colpo di gran cassa, con quattro parole più infelici che malevoli al nostro indirizzo.

Una sola cosa fece bene questo nuovo *svegliarino*; quella di aver velato sotto una comoda reticenza quanto egli cristianamente insinua contro la nostra corrispondenza da Firenze, altrimenti senza pensarci sopra gli avremmo detto: *voi mentite*.

Nel pomeriggio di ieri certa Bortoluzzi Teresa maritata Pezzato rinveniva un biglietto di effetti preziosi del Monte di Pietà e depositavalo tosto nelle mani dell'autorità di P. S.

L'onestà dell'atto, merita oltre che il pubblico plauso anche un'adeguata ricompensa da chi aveva smarrito il biglietto.

L'ordinamento delle Piazze per cura del Municipio procede benissimo, e quindi ce ne congratuliamo con chi fu incaricato di farlo eseguire; ciò era reclamato dal buon ordine e dalla polizia. Lodiamo specialmente lo sgombero di alcuni siti e di certe contrade dov'era ammonticchiata una massa indecente di ferravecchi ed altri oggetti.

Così si andrà sempre di bene in meglio.

Un cittadino lodando le disposizioni del nuovo Regolamento Municipale, e specialmente quelle contenute nell'art. 73, deplora di vedere le arcate e le muraglie del R. Commissariato Distrettuale adorne delle più svariate ragnatelle, ciò che si osserva nelle arcate di molte altre case.

Siamo sicuri che questo rimarco giustissimo, in particolarità per le fabbriche destinate ai pubblici uffici, richiamerà l'attenzione delle nuove Guardie Municipali, che hanno già con tanta lode cominciato a funzionare.

Un bel candellotto. Ci si scrive invitandoci a segnalare alla pubblica riprovazione il sistema che hanno certi parrochi e preposti di pretendere un bel candellotto dai ragazzi e dalle ragazze che fanno la loro comunione.

Che c'entriamo noi col candellotto dei preti? Niente affatto: tanto più che non sapremo deciderci tra il prete che si busca la cera, e gl'ingenui che gliela regalano.

Chi odia veramente gli abusi deve cominciare a combatterli da sé.

Falso sospetto di avvelenamento. La morte repentina di L... P... d'anni 70, falegname di questa città, avvenuta alle ore 5 p. del 14 corrente, dava origine a qualche sospetto di avvelenamento; ma praticata l'autopsia per ordine superiore, fu accertato che quella morte devesi soltanto attribuire a causa naturale.

Crescite et multiplicamini. — Il signor don Giovanni Andreotti, fedele interprete del motto della scrittura *Crescite et multiplicamini* dedicava in questi giorni a due sposi alcuni versi di cui riportiamo come saggio i due primi. Speriamo che questo buon pastore che coltiva la Musa, togliendosi ai studi severi della dogmatica, ci regalerà anche in seguito dei nuovi suoi parti, che così passeremo qualche gaio momento:

*Ardavi sempre in core quel dolce affetto
Che inonda di piacer d'Imene il letto.*

Bravo don Giovanni!

Morsicatura di cane. L'altro ieri alle 11 1/2 ant. circa il villico Maso Angelo di Salboro presentavasi al civico ospedale per essere curato da morsicature al metacarpo del pollice della destra riportate da un cane nell'atto che lo minacciava per iscacciarlo dalla

propria abitazione. Non si potè rilevare se il cane fosse idrofobo; esso però fu ucciso e sotterrato dal ferito.

L'incidente essendo successo alle 5 antim. al momento in cui il Maso entrava nello spedale era troppo tardi per ripromettersi i vantaggi profilattici della cauterizzazione delle ferite che veniva cionondimeno praticata dal medico di guardia con acido nitrico concentrato. Speriamo che il ferito sia tenuto in osservazione.

Il metodo del sig. Garbi professore nella pittura dei fiori offre risultati eccellenti, come lo attestano i molti suoi allievi fatti nei quindici anni dacchè lo si conosce in Padova, e come lo prova la stima ch'ei gode nelle primarie famiglie.

Noi stessi abbiamo ammirato alcuni suoi lavori di perfetta fattura in questo genere, e desideriamo di vedere apprezzata quest'arte gentile del sig. Garbi, tanto più ch'egli promette d'insegnare il suo metodo nel breve corso di sei lezioni, e per il prezzo mitissimo di 5 franchi.

Concerto. Mercoledì sera al Teatro Concordi avrà luogo uno svariato trattenimento vocale, strumentale e di prosa a beneficio dell'esimio concertista Miguel de Los Reyes Escotte.

Speriamo che il pubblico accorrerà numeroso a questo trattenimento, dove il nominato concertista darà novelli saggi della sua abilità già conosciuta.

Sappiamo che il 25 corrente è l'ultimo giorno in che il sig. Schmidt terra aperto al pubblico il suo bellissimo serraglio. Gli auguriamo un numeroso concorso.

Il Diario di Publica Sicurezza segna il seguente arresto:

B. L. fu angelo d'anni 37 per disordini e minacce contro la propria madre.

Rissa. Stanotte in Piazza dei Signori dopo le 12 avvenne un tafferuglio fra alcuni giovani, che si creò uno studentesco, ed alcuni popolari. Tutto si limitò ad una scarica di busse da una parte e dall'altra, senza gravi conseguenze.

Annuncio Bibliografico. — *Annazioni al Codice di Procedura Civile del Regno d'Italia, dell'avvocato dott. Jacopo Mattei.*

Il nome del chiarissimo autore, noto per l'opera: *I paragrafi del Codice Civile Austriaco*, nel commento sulla legge di procedura in affari non contenziosi introdotta colla *Patente 9 Agosto 1854*, e per molti altri lodati lavori di giurisprudenza, basterebbe a rendere interessante al pubblico il lavoro che annunciamo.

Senonchè esso riuscirà interessante doppiamente, per la grandissima utilità ai cultori delle scienze giuridiche, agli avvocati, ai giudici, ecc., nel Veneto, osservando come il Codice di procedura civile italiano, che già sta per promulgarsi colla vicina unificazione legislativa, non presenti la benchè menoma analogia col Regolamento del processo civile Austriaco qui tutt'ora vigente.

Publicatosi il 26 febbraio p. p. il manifesto d'associazione, dimostrai desiderio all'autore di aver qualche cognizione dell'opera ed ottenni dalla di lui cortesia il manoscritto di alcune parti della stessa. — Trovai un lavoro di grande vantaggio pratico. — L'Autore non discute le molte questioni; si limita ad esporre le opinioni dei giureconsulti nel senso affermativo o negativo, che, secondo il suo parere, dovrebbe prevalere, ed a riportare le moltissime decisioni, accompagnando di tratto in tratto le une e le altre di osservazioni profonde, nè omettendo d'indicare con ogni precisione le fonti, allo scopo che si possano colla massima facilità esaminare gli argomenti delle opinioni, e i motivi delle decisioni.

Trasse dagli Annali di giurisprudenza italiana e dal *Monitore dei tribunali di preferenza* i temi delle decisioni emanate dalle Corti di cassazione e d'appello del regno dopo la pubblicazione delle nuove leggi. Dal Carrè, annotato dal Chauveaux, dalla Biblioteca del Diritto e dal Merlin rilevò precipuamente le opinioni e le decisioni delle Corti Francesi. Mise a contribuzione, Voet, Domat, Pothier, Zaccaria; Troplong, Grenier, Borsari, ed altri preclari giureconsulti non che le deduzioni dei ministri, Pisanelli, Vighiani e Vacca.

Con simile corredo egli fece molta luce in mezzo al denso buio della procedura civile italiana: buio occasionato più da sterminato formalismo che dalla sostanza; buio, che mette di continuo in conflitto l'opinione delle quattro Corti di cassazione del Regno, come lo dimostra il recente lavoro del cons. di cassazione Baldassarre Paoli, e di continuo le Corti d'appello.

Sono nella convinzione, che se il lavoro dell'avv. Mattei nella prassi della Giurispru-

denza Veneta non potrà contribuire a superare tutti gli scogli, farà evitare almeno i più pericolosi e fatali; e risparmierà inoltre molta fatica e molto tempo; e ciò non è poco, perchè *il tempo è danaro*.

L'Opera è condotta a termine, e i diramati manifesti d'associazione non pongono altra condizione alla stampa, che l'aver raccolto quel sufficiente numero di soci che salvi le spese. L'illustre autore avrebbe potuto con ben maggiore vantaggio riserbare esclusivamente per sé il frutto delle sue fatiche, sicuro di ritrovare un lauto compenso nelle consultazioni.

È di suprema importanza che la pubblicazione avvenga. Infatti la unificazione legislativa anche per le Provincie Venete e Mantovane potrà essere ritardata ma non evitata; ed anzi è voce ch'essa non debba protrarsi oltre il 1 gennaio 1870. Se quell'Opera, per difetto o lentezza d'associati, manca, o tarda, il fido resterebbe privo d'un mezzo efficacissimo per istruirsi in tempo.

Le chieste riforme, così dall'associazione degli avvocati lombardi, che de' veneti, quando non venga alterato il sistema (cosa non sperabile), non sarebbero che semplicissimi ritocchi, e quindi il lavoro menzionato conserverebbe la stessa importanza di opportunità ed utilità.

Quanto prima si pubblici, tanto maggiore sarà il comodo di studiare l'ardua materia, e con minore avversione andremo incontro alla indispensabile attuazione delle nuove leggi giudiziarie.

Egli è per ciò, che facendo voti affinché quest'Opera importante ed utilissima veda al più presto la luce, eccitiamo a concorrervi tosto i cultori delle scienze giuridiche.

Avv. F.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio Ostiglia. Ghinoli ebbe 174 voti, Cavriani 129. Vi sarà ballottaggio.

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per giovedì 22 corr. alle ore 2 pom.

Si sono poste in giro da ieri alcune voci che annunziavano rotte definitive delle trattative con banchieri esteri per un'operazione finanziaria sui beni ecclesiastici.

Per le informazioni che abbiamo assunto possiamo affermare che il ministro delle finanze ha già concluso un'operazione sui beni stessi, e che l'annunzierà domani alla Camera nel presentarle la esposizione finanziaria. (Nazione)

Il Comitato della Camera autorizzò la lettura della proposta Ricciardi per la demolizione di tre castelli in Napoli cioè del Carmine, di sant'Elmo e Nuovo: tranne le parti storico-artistiche. Sospese le discussioni del progetto di legge sul piano organico della marina militare fu deliberata la richiesta di documenti.

Venne intrapresa la discussione della proposta Pepe per la modificazione della legge sulla leva militare.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

SOUTHAMPTON, 18. — Hasi da Zan-zibar che Livingston partì per ritornare in Inghilterra.

WASHINGTON, 17. — Il Presidente nominò Basser Negro a ministro degli Stati Uniti in Haiti.

MADRID, 17. — Cortes. — Topete rispondendo all'interpellanza, dice che la fregata corazzata *Vittoria* partì il 14 per Cuba, che la fregata *Zaragoza* partirà fra breve. Si stanno costruendo nove cannoniere che saranno terminate in giugno, due fregate che trovansi negli arsenali non possono partire per mancanza di marinai. Garcia Lopez ritira l'interpellanza relativa al rifiuto di re Ferdinando, dietro l'assicurazione che la lettera di esso ringrazia con parole assai convenienti ed onorevoli pella Spagna. Orense dice di volere interpellare circa Gibilterra. Il ministro di Stato domanda che tale questione sia aggiornata fino a sabato.

NAPOLI, 17. — L'incendio appiccatosi alle 7 pom. distrusse il Teatro Bellini. Le fiamme sono ora in diminuzione; il caseggiato circostante è rimasto illeso. Non si ebbe a deplorare nessuna vittima.

VIENNA, 17. — I giornali annunziano che il conte Taffe fu nominato definitivamente a Presidente del Consiglio dei ministri del gabinetto Cisleitano. Il generale Moering sarebbe nominato ministro della difesa nazionale.

VIENNA, 17. — La *Gazz. Ufficiale* conferma che Taffe fu nominato presidente del ministero Cisleitano, e fu pure incaricato del portafoglio della difesa nazionale.

PARIGI, 17. — *Corpo legislativo.* — Discussione del bilancio del ministero di commercio. Gelliot, Buffet, Kolb, Bernard, parlano degli effetti disastrosi dei trattati di commercio per l'industria dei dipartimenti settentrionali. Gressier risponde che fu incaricata una commissione per istudiare il regime delle ammissioni temporarie, dice che le ammissioni sono la causa dei danni, che il Governo le sopprimerebbe. Thiers domanda l'inchiesta parlamentare. Pouyer e Quartier domanda che si renda al paese il diritto di stabilire le tariffe doganali, domanda pure che si denunzino i trattati di commercio.

PARIGI, 17. — Fra Daoud Pascià e la Società delle ferrovie austriache del sud ed il Barone Hunk fu sottoscritta oggi una convenzione che concede a Hunk la costruzione di tutta la rete delle ferrovie Ottomane, incaricando la Società delle ferrovie austriache del loro esercizio.

LISBONA, 17. — Notizie da fonte Paraguaiana in data di Rio Janeiro 24 marzo recano che Lopez riorganizza attivamente il suo esercito a Ascurra, ove si fortifica con 7000 uomini. Distaccamenti Paraguaiani attaccano continuamente gli avamposti nemici. Gli alleati stanno inattivi all'Assunzione.

MADRID, 18. — La *Correspondencia* smentisce che il ministro delle finanze sia intenzionato di unificare il debito pubblico in titoli del 60% capitalizzando i vaglia di luglio.

LISBONA, 18. — Le truppe destinate a Ramberia sono rivoltate. Il movimento venne represso. Sono scoppiati tumulti a Mafra.

BORSA DI FIRENZE

19 aprile

Rendita 58 22 58 20
Oro 20 80 20 78
Londra tre mesi 25 86 25 83
Francia tre mesi 103 60 103 35
Obbligazioni regia tabacchi 440 1/4 439 3/4
Azioni » » 635 — 634 50
Prestito nazionale 77 60 77 50

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

Qual è il migliore del ferruginosi? La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole e gli siropi a base sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente, la costipazione.

Solo il *Fosfato di ferro* di Leras, non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto né sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla eletta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette. 4 p. n. 26

Il sottoscritto che fu salvo dall'essere schiacciato sotto l'*Omnibus*, che rovesciavasi il 15 corrente, fa pubblici ringraziamenti al sig. Giuseppe Pagan di Piazzola pelle cordiali ed efficaci premure prodigategli in quell'ora di pericolo ed ambascia.

LUIGI VERONESE.

ALLA LIBRERIA SACCHETTO

si distribuisce gratis

L'OPUSCOLO

SULLA QUESTIONE

DEL

NUOVO MUSEO

dell'avvocato

F. cav. FRIZZERIN

N. 1530

EDITTO

Si fa noto che nel giorno 19 pross. futuro Maggio dalle ore 9 mattina alle 2 pom. sarà tenuta in questa sede giudiziale pubblica asta della vendita dei seguenti immobili di spettanza dell'eredità del fu Francesco Settimo q. Bortolo di S. Maria in Colle e dei quali il R. Tribunale in Padova con deliberazione 30 giugno 1868 N. 5866 ne autorizzò la vendita nell'interesse dei coeredi minorenni

Descrizione

Pert. cens. 68,65 con casa colonica in tre corpi all' N. di Mappa 1082, 1084, 1362, 1391 1400, 1406 colla rendita di lire 162,33 posti in Bronzola fraz. di Campo'arseggo.

Condizioni d'asta

1. L'asta non potrà essere deliberata al di sotto di it. L. 4710,40.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente ad un decimo del valore suddetto.

3. Subito dopo effettuata la delibera verrà restituito agli altri concorrenti l'importo del rispettivo deposito.

4. Gli alienanti non assumono alcuna garanzia per la proprietà del fondo subastato all'infuori di quella che appare dai dimessi documenti.

5. Dovrà il deliberatario a tutta sua cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

6. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio dei venditori tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo quanto invece di seguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo a qualunque prezzo.

7. Staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte di qualunque specie dal giorno della delibera in poi restando a suo vantaggio da quel giorno tutti gli utili provenienti dagli immobili acquistati.

8. Il deliberatario non otterrà il Decreto di aggiudicazione in proprietà e con esso il possesso e godimento del fondo se non dopo versato l'intero prezzo di delibera.

9. Le spese d'asta d'ogni e qualunque genere staranno a carico del deliberatario.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi.

Dalla R. Pretura
Camposampiero 25 marzo 1869.

Il R. Pretore
f.° dottor Ziller

2 p. n. 180 De Sancti cano.

Errata-Corrige

Nella prima pubblicazione del suesposto Editto in data 17 corrente venne omessa la Descrizione dei Beni da venderli.

al N. 188

EDITTO

Nel 29 settembre 1867 certo Sante Pivetta di Cirolamo, giovanetto poco più che sedicenne, pigliava servizio presso i fratelli Angelo ed Antonio Merlin detti Cib o affittanzieri di Boaro Pisani, in qualità di manzadro.

Nel 15 aprile 1868 poco prima del mezzogiorno trovavasi nella stalla degli animali dei detti Merlin dopo aver, nel corso della mattina, lavorato sui campi in compagnia di altri bovini, correndo allora la stagione della semina del frumento. Da quell'epoca esso scomparve, senza lasciare la più piccola traccia di sé né a tutt'oggi fu possibile rilevare il luogo di sua eventuale dimora.

Essendo nel frattempo insorti dei sospetti che il detto ragazzo possa essere perito per violenta opera altrui e pendendo a tale oggetto presso questa Pretura relativa preliminare inquisizione, egli torna della massima importanza il constatare se il Sante Pivetta suddetto sia tuttora in vita, dove si trovi attualmente, o quanto meno quale ne sia stato il destino dalla suaccennata epoca in poi.

S'invitano pertanto tutte le autorità religiose e comunali nonché tutti i cittadini che potessero o fornire un qualche utile lume in proposito a renderne edotta senza indugio la scrivente Pretura, informando in specie se per avventura dopo il 15 aprile 1868 il Sante Pivetta fosse stato veduto in qualche luogo o dove, e se lungo le acque del fiume Adige da Boaro Pisani e Polesine fino alla sua foce si fosse rinvenuto un cadavere che dai connotati personali che qui in calce si trascrivono, corrispondesse al ragazzo su nominato.

Connotati personali

Un ragazzo d'anni 17 circa, di statura mezzana, e di corporatura piuttosto magra, di viso rotondo, carnagione sana, capelli castani, occhi neri, sopracciglia idem, fronte alta, naso regolare, bocca media, denti sani, affatto imberbe. Nel volto in corrispondenza alla mascella destra inferiore aveva impressa una cicatrice per lesione riportata nel febbraio 1868 dall'urto delle corna di una giovenca; altra cicatrice si notava nella mano destra alla parte superiore, attraversata tutta la mano causata da lesione riportata un anno retro. Nel giorno della sua scomparsa indossava una giacchetta di borazzina di fondo turchino a righe nere, calzoni simili, portava in testa un berretto da coscritto austriaco ed era scalzo ai piedi.

Dalla R. Pretura
Monselice 27 marzo 1869.

Il R. Pretore
FERRARI

2 p. n. 177



Tutte le cure della nostra casa, diretta da uno dei chimici più distinti di Parigi si sono portate sopra un piccolo numero di prodotti igienici speciali, nei quali la buona qualità, l'eleganza, la soavità, ci attirarono rapidamente il favore del mondo elegante; è dunque con confidenza che noi li raccomandiamo alla nostra aristocratica clientela.

Sapone Miranda

A BASE DI SUGO DI GIGLIO E DI LATTUCA

Esso possiede il profumo più squisito, fa un'abbondante schiuma, comunica alla pelle un vellutato il più perfetto è completamente privo d'acido e perciò inoffensivo per la pelle.

Basta provarlo per convincersi che riunisce tutte le qualità che ha un odore persistente, che dura lungo tempo e che non soffre confronto alcuno.

TOLUTINA RIGAUD

Acqua deliziosa di toaletta, estratta dal Balsamo del Tolu e dalle piante più odorifere Essa rimpiazza vantaggiosamente l'acqua di Colonia e gli aceti per Toaletta i più in voga radolcisce e rafferma la pelle, e le comunica un vigore novello.

ESTRATTO D'YLANGYLANG E BOQUET DI MANILLE per i fazzoletti

Questi due nuovi profumi che noi introduciamo in Europa, ove hanno avuto l'accoglienza più cordiale, sono preparati coll'Essenza dei fiori dell'Unona Odoratissima ossia Ylangilang, che noi facciamo distillare alle Isole Filippine. Il loro odore è d'una soavità finora sconosciuta; essi espandono successivamente sul fazzoletto, le emanazioni più differenti e più delicate e finalmente lasciano molto al disotto gli estratti di Yockey-Club-Violette, ecc. Non prendere che quelli della nostra casa se si vuole ottenerli puri e di prima provenienza.

DENTORINA RIGAUD

O Elixir dentifricio a base d'arnica per tutte le cure della bocca. Essa rafferma le gengive e preserva i denti dalla carie.

CREMA DENTIFRICA SOLIDIFICATA

Non è mai troppo raccomandata questa elegante, nuova, deliziosa preparazione; essa dà ai denti il bianco il più eclatante, rafferma le gengive e non ha l'inconveniente delle polveri e degli oppiati dentifrici che contengono i più delle volte acidi dannosi che attaccano lo smalto. Essa non lascia alcun deposito nello spazzettino, colora le crine in rosa e comunica questo stesso colore alle gengive ed alle labbra.

POMATA ED OLIO MIRANDA

Composti di sostanze toniche e fortificanti, questi due prodotti posseggono un profumo dei più dolci ed agreevoli. Si possono chiamare il vero tesoro della capigliatura.

POLVERE ROSATA

Essa preserva la pelle dai rigori dei venti dal freddo e dal calore del sole; è deliziosamente profumata e si fa preferire a tutte le polveri d'amido, riso e cipria.

COL CREAM MIRANDA

Il Succo di giglio che entra in questa preparazione assicura ad esuberanza le qualità dolcificanti e la sua efficacia contro le grinze e le macchie effelidi della pelle.

Acqua di lavanda imperiale

Raccomandata per i bagni e tutte cure delicate della toaletta delle dame: qualche goccia messa nell'acqua le dà un profumo squisito.

Acqua di Colonia

Tripla superiore

COSMETICI di tutti i colori, o FISSATORI dei capelli, composti colle pomate ai fiori.

Estratti concentrati ai fiori: Gelsomino, Reseda, Jockey-Club, Violette, Rose, Magnolia e tutti quelli che sono di uso come nella moda

Tutti i nostri prodotti sono garantiti dalla nostra firma e portano come marca di fabbrica un ramo d'Ylangilang.

Deposito presso i signori Rigaud e Comp. profumieri, 45, rue de Richelieu a Parigi (Francia) — In Padova (Italia) deposito presso Angelo Guerra a S. Carlo. — In Bergamo presso Terni. (4 pub. n. 13)

Società Italiana

DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

AVVISO

A tenore della deliberazione presa dall'Assemblea generale dei Soci dei giorni 15 e 16 u. s. febbraio, il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione della Società hanno stabilito la Tariffa per l'assicurazione dei prodotti contemplati dallo Statuto Sociale da valere nell'anno 1869 che più sotto viene trascritta, e nella quale si comprende il 5 per 100 per l'ammortizzazione del debito sociale verso i danneggiati del 1866 (pel Veneto 1865).

Questa Tariffa è unica e si basa sulla media delle risultanze statistiche dei varj prodotti nei decorsi esercizi sociali, per modo che i diversi premj sono l'espressione dei danni e delle spese cagionati da ciascun prodotto.

Una Commissione però appositamente costituita di un Socio per ogni Provincia, stabilirà in fin d'anno, a norma delle vicende del corrente Esercizio, la differenza di trattamento fra i Socj attivi ed i passivi, fissando fra gli uni e gli altri una distinzione a posteriori, cioè basata non sulle presunzioni, ma sopra positivi fatti.

Così perfezionato nella sua applicazione quel sistema di Tariffa a posteriori che veniva l'anno scorso inaugurato, e che trae le sue leggi unicamente dalle risultanze dei fatti, la Società presenta ora i maggiori elementi di sicurezza e di solidarietà, perchè tenendo dietro agli eventi più non vaga nell'incerto delle induzioni.

Perciò si ritiene che la fiducia e le simpatie di cui venne fino ad ora sostenuta la Società, andranno sempre più aumentando nel Pubblico, sicchè essa prosperando e rinvigorendo pel concorso esteso dei Proprietari e Fittabili, potrà viemmeglio utilizzare a pro dell'agricoltura l'esperienza acquistata, e realizzare nel modo più efficace i beneficj che derivano dal concetto della mutualità.

Ai signori Socj poi che hanno credito verso la Società per residuo compenso dell'anno 1865, e che hanno corrisposto al deliberato dell'Assemblea Generale dei Soci del 5 dicembre 1866 si fa noto che sul fondo disponibile per l'ammortizzazione di quel residuo compenso raccolto nel 1868 ed ammontante a L. 143.058:64 si è assegnato a ciascun Socio il 10 per 100 il quale sarà pagato o dalla Direzione, o meglio dall'Agente del luogo ove il Socio avrà fatto la sua assicurazione.

Milano. 21 marzo 1869.

TARIFFA 1869

dei Premj da pagarsi per l'assicurazione, per ogni Lire 100 di valore assicurato.

Classe	Prodotti Assicurabili	PREMIO
I.	Ravottone, Miglio e Melica da scopa L.	3 —
II.	Lino »	3 90
III.	Foglia gelsi »	3 90
IV.	Frumento »	4 40
V.	Segale ed Orzo »	4 75
VI.	Grano-turco, Melgottino, Avena, Legumi e Spelta »	5 40
VII.	Riso »	6 10
VIII.	Lupini, Bacche d'alloro ed Agrumi »	6 90
IX.	Canape »	9 40
X.	Ricino, Tabacco ed Olive »	11 20
XI.	Frutta ed Uva »	22 60
	Uva che si assicura dal 15 giugno in avanti »	17 —

Rappresentanza presso il sig. A. SUSAN in Padova, Via Municipio N. 4 2 p. n. 171

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE
FRANCESCO LATTUADA E SOCI

Importazione dal Giappone Some Bachi per l'anno 1870.
Azioni da lire cento = 100 = da pagarsi a norma del Programma di Associazione.

Pagando l'intera azione a tutto Aprile è fatto lo sconto del 6 per cento.
Le sottoscrizioni si ricevono in Milano presso la Casa Lattuada, via Monte Pietà N. 10 e presso l'Impresa Franchetti, via Monte Napoleone N. 11, nonché a PADOVA presso il signor Orscolo Raffaele rappresentante l'Impresa Franchetti. In CAMPO SAN PIETRO Beniamino Abetti.

NB. La Casa LATTUADA tiene in vendita distinti Cartoni originali Giapponesi ancora al prezzo pagato da suoi committenti del 1868, cioè L. 17 cadaun cartone.
13. p. n. 134

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

Le Pillole di Holloway



Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiezza, imprudenza della gioventù e dalle malattie, e sono di fatti un'ottima medicina generale per quasi tutti i malori a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

Unguento di Holloway

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sedia dei nascosti malori, curando i disordini degli arnioni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta reumatica, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronzani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, L. Albagan — Trieste, J. Serravallo. 36 p. n. 19

Tip. sacconetti 1869